



PIO BORGO IN ESILIO. NEL GIARDINO DELLA POESIA DI LAINO CASTELLO UNA NUOVA MOSTRA: MEMORIE NELL'ASSENZA.

di Francesco Aronne



Dopo cinque anni dalla sua creazione il **Giardino della Poesia** di Laino Castello cambia pelle. La morte del Poeta Francesco (MT) Tarantino ha lasciato un vuoto incolmabile ma al tempo stesso mille germogli che già si materializzano in colorati fiori e succosi frutti. Nel suo generoso lascito vi è anche il **Giardino della Poesia** di Laino Castello. Come i più sapranno questo giardino è assurto a simbolo della sofferenza di chi è costretto ad abbandonare il suolo natio alla ricerca di un altro Egitto. Questo sito è nato dalla revoca dell'autorizzazione di un originale allestimento di poesie nel cimitero di Mormanno curato dal nostro Poeta. Quell'allestimento era sorto per dar voce a trenta alberi ultrasecolari che si trovavano nel camposanto di Mormanno sottoposti ad un indiscriminato ed ingiustificato oltre che arbitrario ed illegittimo taglio. La prima mostra ospitata nel camposanto era intitolata "**Memorie di Alberi Recisi**". Una raccolta di trenta poesie, una per ogni pianta segata, che diedero voce agli inermi alberi incapaci di opporsi alla violenza cieca di un indiscriminato taglio. Le poesie furono raccolte in un fortunato volumetto che ebbe diversi importanti riconoscimenti in ambito nazionale. L'eco della vicenda uscì velocemente fuori dai confini del Pio Borgo e molte poetesse e poeti stimolati dalla originale vicenda inviarono i loro versi per questa mostra permanente. Con alcune di queste poesie selezionate da Francesco (M.T.) Tarantino si fece un secondo allestimento dal titolo "**Memorie oltre la memoria**".

Dopo il terremoto del 2012, alla fine di dicembre dello stesso anno, in piena emergenza sisma, arrivò l'ordine di sfratto dell'allestimento da parte dell'amministrazione comunale di allora, intollerante per le puntuali denunce del degrado sociale a cui il poeta si è sempre energicamente opposto.

Il Poeta chiese ed ottenne asilo per l'allestimento della mostra permanente di poesia dall'amministrazione comunale di Laino Castello. Furono così trasferiti i leggi e la nuova mostra fu "**Memorie in esilio**". Un primo gruppo di trenta poesie di diversi autori a cui seguirono altre ventidue poesie selezionate dal Poeta. Circostanza questa che fece aumentare i leggi del giardino.

Dopo la sua morte il Giardino è rimasto orfano del suo custode e si è posto il problema della sostituzione delle poesie ormai danneggiate e segnate dalla esposizione agli agenti atmosferici.

Nell'intento di rivitalizzare il **Giardino della Poesia** sottraendolo alle offese del tempo ed anche per rispondere alla richiesta dell'amministrazione di voler ospitare i versi del suo ideatore, ma anche per rendergli omaggio, si è allestita la nuova mostra di "**Memorie nell'assenza**". Questa si è sovrapposta a quella esistente andando ad occupare i leggi rimasti ormai vuoti e muti.

È stato scelto come argomento unificante di questa silloge il tema del viaggio. Il viaggio interpretato da Francesco (M.T.) Tarantino, attraverso una raccolta di sue poesie molte delle quali sono state pubblicate su www.faronotizie.it ed

altre trovate in altre pubblicazioni o nel nostro archivio. Gran parte delle poesie sono state poste in chiusura di reportage di viaggi fatti insieme al Poeta o di viaggi che ho fatto da solo e di cui abbiamo discusso a lungo, che lo hanno coinvolto emotivamente favorendone suggestioni finite nei versi.

Ogni poesia è stata riportata, con pochi adattamenti grafici, nella forma in cui è stata pubblicata sul giornale. Questa scelta ha arricchito la mostra anche di un interessante apparato iconografico riguardante il poeta. Le sue foto che corredano le poesie sono quelle che ho fatto durante i nostri viaggi, sui luoghi a cui le poesie si riferiscono e che sono state scelte insieme per essere pubblicate sul giornale. La fotografia della poesia Denkmal è un fotomontaggio tra due fotografie fatte entrambe a Berlino in cui il poeta è stato inserito in una foto d'epoca tra i manifestanti. Le altre foto in cui non è presente sono miei scatti scelti per il contenuto degli articoli a cui i suoi versi si sono ispirati. Alla fine di ogni poesia abbiamo riportato i riferimenti disponibili (data di pubblicazione, contesto, altre notizie ove presenti).

Le poesie che compongono questo incredibile ed estemporaneo album di viaggi sono le seguenti (in rosso quelle pubblicate su www.faronotizie.it).

Luogo		Titolo della poesia	Luogo		Titolo della poesia
1	Santiago de C.	OLTRE IL CAMINO	15	Etiopia	LALIBELA
2	Gerusalemme	PIETRE	16	Etiopia	AFRICA
3	Berlino	DENKMAL	17	Etiopia	AXUM
4	Egitto	SINAI	18	Etiopia	GONDAR
5	Irlanda	IRELAND	19	Armenia	ARMENIA
6	Dublino	DUBLIN	20	Armenia	ARMENIA 2
7	Belfast	BELFAST	21	Armenia	ARMENIA 3
8	Cina	(DIS)ORIENTE	22	Istanbul	DERVISCİ
9	Cina	YANGTZE	23	Islanda	VENTI D'ISLANDA
10	Cina	LA CINA È PIÙ VICINA	24	Grecia	PAXOS
11	Uzbekistan	RAREFATTE ATMOSFERE	25	San Severino	È SEMPRE LÌ
12	Etiopia	ADDIS ABEBA	26	Romania	PER CRAIOVA
13	Etiopia	ADUA	27	Francia	LE PASSAGES À RENNES
14	Etiopia	MACALLÉ	28	Calabria	SILA

Questa fiaccola che rimane accesa nel **Giardino della Poesia** dovrebbe far riflettere i cittadini del Pio Borgo, paese natale del Poeta, e l'attuale amministrazione. Uno strappo violento non più ricomposto quello dello sfratto alla mostra permanente dal camposanto che segue lo scempio di trenta alberi monumentali. Una macchia di inciviltà da cancellare. La mostra resterà a Laino Castello nel rispetto della volontà del Poeta né i trenta alberi potranno rinascere nel cimitero. Certamente, mutuando lo spirito dei nativi americani, dovremmo riannodare il filo interrotto nel rispetto dell'ambiente. Se trenta alberi sono stati immotivatamente recisi che si faccia un **Parco della riconciliazione con la natura**. Si individui un sito in cui piantare trenta alberi in cui si possano mettere anche trenta leggi su cui riportare i versi di **Memorie di alberi recisi**. Sarebbe un gesto di grande importanza, fortemente educativo, un messaggio lasciato alle generazioni future di rispetto della natura, un gesto dall'alto valore simbolico poiché sarebbe fatto in un parco nazionale. Un gesto di riconciliazione con la natura e di buon senso per contrastare la follia cieca dei tanti piccoli e grossi Trump che qua e là vanno spuntando sul pianeta. Un gesto apparentemente insignificante in risposta ai disastri ambientali che in questi giorni stanno accadendo ovunque portandosi dietro una triste scia di distruzione e morte. Nessuno pensi di poter rompere impunemente e senza conseguenze il patto antico con la natura. La terra continuerà comunque ad esistere ed a vagare nell'universo, l'uomo non può fare sua questa certezza. In molti si sono chiesti e si continuano a chiedere il senso di stare in un parco nazionale di fronte a quanto accade al suo interno. Una sorta di pigrizia intrisa di inerzia che non riesce a rendere palese ed efficace la presenza sul territorio.

Una pigrizia inerziale che affonda nella mancanza di progetti e idee in grado di trasformare quello che va rafforzandosi come un inesorabile destino. Palese e calcificata l'incapacità di dare una svolta all'aria asfittica che va soffocando questi territori. Corruzione e clientelismo accattone da sempre si attorcigliano in una spirale che stritola ogni cosa. Un'area abbandonata a sé stessa. Opere di salvaguardia a difesa del territorio e della viabilità inesistenti. Orgoglio di appartenenza ad un luogo? Zero! Anche se si usa il più potente dei collanti per rimanere avvinghiati alle poltrone, la piena impetuosa spazzerà via ogni cosa, poltrone ed occupanti. Ed in tutte queste fosche tinte gli alberi e la natura sono un potente simbolo. Il Poeta Francesco (M.T.) Tarantino tutto ciò lo aveva capito e lo ha gridato finché ha avuto fiato in corpo. Il deserto che avanza sembra essersi impossessato, in questi anni, anche delle coscienze. Eppure, nessuna rivoluzione parte dall'alto. La solitudine in cui il Poeta non ha mai smesso di denunciare arbitri e soprusi non gli ha impedito di indicarci una via d'uscita e lasciare scritti che sopravviveranno ai suoi sciocchi detrattori. Da qualche parte bisogna ripartire per risalire la china. Perché non ripartire proprio da questo **Giardino della Poesia** e dai percorsi che il Poeta ci ha indicato nel suo transitto terreno. Una traccia che donne e uomini di buona volontà non dovranno lasciare cadere nell'oblio. Il **Giardino della Poesia** di Laino Castello si conferma un allestimento artistico dinamico. Altre poesie del Poeta sostituiranno quelle esistenti ed egli nella nostra e altrui memoria continuerà a vivere e a parlarci ancora, ora come allora.

